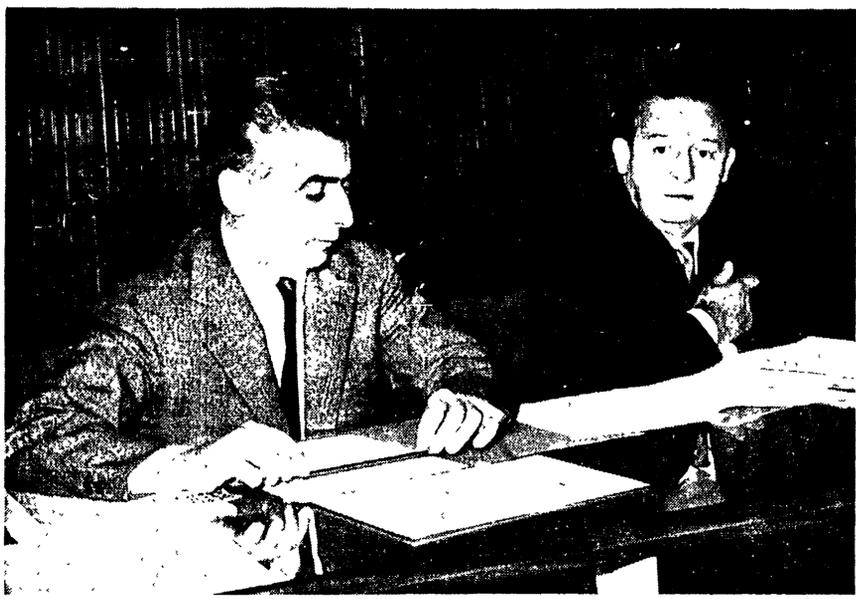


Primo colloquio tra il commissario giallorosso e Pasquale

MARINI DECISO A RESTARE?



FRANCHI e PASQUALE: riusciranno a dare una rapida soluzione alla crisi della Roma?

Marini Dettina è disposto a cedere la poltrona ma non vuol rimetterci troppo - Esposta a Pasquale la situazione finanziaria della Roma e quella del conte - Un sostituto o una commissione per affiancare Marini?

Pasquale: niente commissario

Pagato l'anticipo ai giocatori giallorossi e scongiurato così il pericolo di un loro «forfait» contro la Juve domenica, il presidente della Roma, Pasquale, sta ora cercando di convincere il commissario straordinario della Roma a mollare la poltrona e passare la mano ad un nuovo tecnico. Tale ricerca garantisce una vita meno sofferta alla società di viale Tiziano Marini ha avuto ieri mattina un colloquio privato con Pasquale al quale ha esposto la situazione finanziaria della Roma e la sua personale in rapporto alla società (in altri termini l'ammontare dei quattrini di cui dispone per la Roma senza averli inclusi in bilancio, stante il «blocco» della Lega a non superare una certa cifra di passivo) e la sua decisione di assistere al tentativo di soppiantarlo con pochi spiccioli messo in atto da un gruppo di oppositori che fa capo all'on. Evangelisti.

Al tempo stesso Marini avrebbe detto a Pasquale di essere pronto ad una «transazione» consistente in un «pacchetto» di portafoglio. Per quanto riguarda la cifra le «voce» sono discordi, ma la più attendibile è quella secondo la quale Marini si ne andrebbe soltanto se, oltre a liberarlo dagli impegni bancari, i sostituti gli verseranno in contanti o in titoli, un milione e mezzo di lire. Le richieste di Marini Dettina, stante l'attuale situazione finanziaria della società, appaiono abbastanza esose e Pasquale spera di convincerlo ad abbassare per questo gli ha chiesto di presentarsi con questa somma. D'altra parte Pasquale si rende conto che allo stato attuale occorre riunire un accordo con Marini, il secondo molto difficile, sostituendo un commissario di Lega senza incorrere in una possibile azione giudiziaria che la «clausura» di Marini, con il suo peggiorare gli attuali regolamenti sportivi non basterebbe ad impedire e che lo stesso legale dell'Oni, avv. Marini-Toro, ha detto di non poter accettare.

Occorre, infatti, considerare che la Roma ha depositato alla Lega (e quest'ultima lo ha accettato) un «quantum» di un miliardo e duecento milioni e che il giorno in cui Marini fosse estromesso dalla società contro la sua volontà, potrebbe sempre correre al magistrato per chiedere la tutela dei suoi diritti. Ovvero un provvedimento che gli assicurerebbe la possibilità di rientrare dei suoi quattrini. E il giorno che la Lega per giustificare la nomina di un suo commissario volesse accusarlo per la Roma, nella misura in cui la società si troverebbe a dover spiegare l'atteggiamento tenuto sino ad oggi, vogliamo dire che si troverebbe a dover spiegare di una corresponsabilità sia pure indiretta; perché non c'è dubbio che se Marini Dettina ha sperperato milioni e milioni, continua a continuare milioni (molto dei quali suoi, ma molti provenienti dalle tasche dei tifosi, degli spettatori, che pur di non rinunciare a vedere le partite della loro squadra si sono sobbarcati di grossi sacrifici; e nel caso di una liquidazione della società sarebbero i primi ad essere «cacciati») è pur vero che la Lega e la Federazione, tollerando e favorendo quell'immorale «investimento» che è il mercato calcistico, hanno anche esse le loro belle responsabilità.

E proprio per non mettere in pericolo la regolarità del campionato, per non aprire un «capitale» che potrebbe mettere in discussione tutta la legislazione calcistica (assurda e antiquata) in vigore, con conseguenze imprevedibili, e per evitare brutte pubblicità che gli verrebbe da forzare troppo la mano a Marini per

consegnare la società ad un gruppo politico (quello di Evangelisti), Pasquale rifiuta per ora la soluzione commissariale, puntando diplomaticamente a convincere il commissario della Roma a rinunciare e cerca, al tempo stesso, un sostituto politicamente meno esposto, pur essendo legato alla D.C. Tale ricerca, crediamo di sapere, sarebbe orientata verso l'entourage dell'ex presidente Gianni (Sensi).

La soluzione della crisi giallorossa, come si vede, è ancora assai ingarbugliata. Forse dopo il nuovo colloquio Pasquale troverà comunque si tratta di una lotta contro il tempo. Gli «esbori di cassa» con i quali la Lega ha temporaneamente tranquillizzato i giocatori sono stati una piccola goccia di ossigeno per Marini Dettina che presto si troverà a dover far fronte a nuove scadenze assunte con la Lega, e che, se non riuscirà a superare quelle scadenze, potrà mantenere o meno le sue pretese e, nel migliore dei casi, arrivare alla fine del campionato per ritirarsi con la vendita di giocatori. Non si esclude tuttavia che se non salterà fuori il «meccanismo» di cui sopra, Marini Dettina dovrà ricevere a fine campionato da chi gli subentrerà o attraverso la vendita di alcuni giocatori, aiuto finanziario della Federazione a Marini per arrivare alla fine del torneo e amministrazione della società da parte di Marini affiancato da una commissione nominata congiuntamente dal commissario romanista e dal presidente della Federazione.

Coppa dei Campioni
L'Inter contro il Glasgow
A seguito del sorteggio effettuato oggi per stabilire gli accoppiamenti per la fase finale della coppa dei campioni, l'Internazionale di Milano detentrici del titolo dell'anno scorso affronterà il Glasgow Rangers.

Doping: verso la soluzione
FIRENZE, 17. Fra pochi giorni il giudice istruttore dott. Tosti e il colonnello Virno, comandante della Compagnia Giudiziarie del Carabinieri, che si occupano rispettivamente dell'istruttoria e delle indagini sul «caso doping» che ha fatto scandalo a Genova, si recheranno al Centro Tecnico Federale di Coverciano per effettuare un sopralluogo dove, a suo tempo, furono custodite in frigorifero le cinque provette contenenti il liquido organico dei giocatori bolognesi per effettuare la controprova prevista dal regolamento doping. Dopo questo sopralluogo, il voluminoso fascicolo forse potrà considerarsi chiuso e l'inchiesta giudiziaria conclusa.

Figuerola: altro 10"2



ENRIQUE FIGUEROLA ha vinto al meeting dell'Avana i 100 m. facendosi segnare sui cronometri 10"2 con l'8 e m a n d o s i c o s i uno dei più grandi sprinters in attività. Nella foto: FIGUEROLA nella sua corsa vittoriosa del luglio scorso al meeting dell'Amicizia di Siena

L'AVANA, 17. Igor Ter Ovanesian, l'ex primatista mondiale del salto in lungo, Lyn Davies, l'inglese medaglia d'oro a Tokio della stessa specialità, Enrique Figuerola, Miguelina Cobian, l'inglese Mary Hudson e John Cooke sono stati gli atleti più applauditi ieri alle gare della prima giornata del meeting atletico allestito nell'isola di Cuba in occasione del sesto anniversario della rivoluzione. Al meeting partecipano diversi atleti di altri Paesi dell'Europa orientale e di numerose altre nazioni. Alla manifestazione erano stati invitati anche gli atleti italiani Livio Berruti, Salvatore Morale e Eddy

ters di casa: Enrique Figuerola in 10"2 e l'altro cubano Hermes Ramirez con il tempo di 10"5. Figuerola, ancora una volta, si è confermato uno dei più grandi regolaristi dello sprint in attività. A Tokio giunse secondo dietro il grandissimo Bob Hayes, vincendo la medaglia d'argento. Anche ai Giochi giapponesi il cubano fece fermare i cronometri elettrici sul 10"2. Nelle altre gare maschili 1.500 m. sono stati vinti dal cecoslovacco Miroslav Juza in 3'59"5 mentre i 5.000 m. hanno visto primo sul filo di lana l'inglese John Cooke che ha fatto segnare 14'28"7. Nelle gare femminili nella affermazione della tedesca della Repubblica Democratica Renata Garish nel lancio del peso. La Garish, che a Tokio si fece misurare l'attrezzo a metri 17,61, stabilendo il nuovo record nazionale, ha ieri superato la sovietica Irina Prass. La tedesca ha lanciato a m. 16,90 e la Press a m. 15,60. Nei 100 metri femminili vittoria scontata della graziosa cubana Miguelina Cobian la quale, praticamente, non ha avuto avversarie. La ragazza di casa per vincere la sua gara ha impiegato 11"6. La Cobian, a Tokio, giunse solo quinta. Nella gara femminile del 400 m. la vittoria è andata all'inglese Mary Hodson col tempo di 55"3.

Buona prova dei «viola» nell'amichevole con la Massese

Maschio quasi certamente giocherà contro l'Inter

Dal 15 gennaio
Ros nei «pro»



Il peso massimo Giuseppe Ros, medaglia di bronzo del pugilato alle Olimpiadi di Tokio, è passato professionista e potrà cominciare a combattere, come tale, dal 15 gennaio 1965. La firma del contratto che lo lega al procuratore Pavan di Jesolo (Venezia) è avvenuta a Padova. Ros è nato il 22 novembre 1932 a Santa Maria di Piave (Treviso) e a 16 anni ha cominciato a frequentare la palestra del sodalizio pugilistico «Fornasier-Menegon» di Ponte della Priola (Treviso).

Per Kingpetch
Ultimatum della WBA

TORONTO, 17. Il campione mondiale di pugilato del peso mosca, Pone Kingpetch, perderà il titolo e firmerà un contratto entro due settimane con l'italiano Burrini. Lo ha dichiarato il presidente della WBA (World Boxing Association), il pugile filippino arr. per tanto tempo sino al primo di gennaio per firmare un contratto. «Se non lo farà perderà il titolo di campione e sarà organizzato un torneo per trovargli un successore», ha detto Mckenzie in un'intervista. Mckenzie ha citato come primo nella lista degli sfidanti di Kingpetch l'italiano Salvatore Burrini, seguito da Ruvoko Ebitara (Giappone), Florio Cavallo (Argentina) e Alacran Torres (Messico). «Di solito - ha concluso il Presidente della WBA - quando un titolo diventa vacante per rinuncia, il torneo si effettua tra i primi quattro classificati».

Dal nostro inviato
MASSA, 17. Per affrontare in condizioni di forma migliori i neozuccherati dell'Inter la Fiorentina ha giocato oggi una partita di allenamento a Massa contro la squadra locale che partecipa al campionato di serie D. I fiorentini hanno vinto per 4-1 ma non è stato il risultato che interessava quanto il volume di gioco che la compagine gialla è riuscita ad esprimere: i viola sono reduci dal modesto prestazioni casione di Vicenza dove la nebbia li ha salpati da una quasi certa sconfitta.

Oggi per i toscani era il cosiddetto «primo» e Chiappella nella prima parte del secondo tempo ha presentato in campo la formazione tipo, la squadra che prevede Maschio e Benaglia nel ruolo di interni. Maschio fra l'altro, ha giocato anche nel primo tempo e quando lo speaker della Massese annunciando le formazioni ha scandito il nome di Maschio, la maggioranza dei presenti al Comunale non ha nascosto la sua sorpresa. Chiappella, da lunedì a ieri a chi chiedeva se in occasione della gara con l'Inter avrebbe fatto giocare il sudamericano, ripeteva sempre la stessa cosa: «Maschio è in netto miglioramento. Sabato scorso giocando nelle file della Fiorentina mi è sembrato molto rinfrenato ma non me la sento di farlo giocare in una gara così difficile. E' meglio aspettare una settimana ancora non sappiamo con precisione cosa bolle in quel suo ginecchio destro. Potrebbe trattarsi di menisco. Se nel corso della gara fosse costretto a fermarsi per l'Inter il compito sarebbe troppo facile».

Chiappella concludeva il suo discorso dichiarando che contro gli uomini di Herrera avrebbe preferito la formazione di domenica scorsa, quella che a Vicenza se l'è cavata grazie alla nebbia. Solo che oggi non solo Maschio ha giocato tutti i 90 minuti ma oltre a segnare un bel gol è risultato fra i migliori, se non il migliore in campo. Alla fine della gara, che è risultata abbastanza interessante (i viola a differenza della scorsa settimana quando giocarono a Livorno, si sono impegnati seriamente) abbiamo avvicinato lo allenatore e gli abbiamo chiesto se era deciso di far giocare Maschio contro l'Inter. Chiappella, un po' titubante ha così risposto: «Maschio ha disputato una partita interessante sotto ogni aspetto. Ti dirò che non me l'aspettavo una prova così positiva. Oggi il giocatore è stato di una spagna il migliore e quando si è trattato di effettuare dei contratti non si è mai tirato indietro. Segno questo che la sua gamba è in buone condizioni. Però - ha proseguito - in questo momento non mi sento in grado di prendere una decisione. Fino ad un paio d'ore fa ero dell'idea di farlo giocare col Messina, ora penso d'impiegare contro l'Inter, però, prima di decidere voglio aspettare ancora un altro giorno: voglio vedere quale sarà la sua reazione muscolare. Se domani Maschio ne «filtra» di Montecarlo non accetterò alcun risentimento muscolare, potrà anche decidere per un suo rientro in prima squadra».

Nei casi chi escluderesti dalla formazione di domenica scorsa? Questo toccherà a Bertini. Penso perché contro i neozuccherati che sono dei volponi,

bisognerà giocare più col cervello che con i piedi e anche perché Benaglia mi verrà buono per la marcatura di uno dei due leoni interests (Suarez e Corso). Quindi se Maschio nell'allenamento di domani dimostrerà di stare in ottima salute, la formazione viola anti-Inter sarà la seguente: Albertosi, Robotti, Castelletti, Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Morrone. Se invece Chiappella, decise di rimandare ad altra occasione il rientro di Maschio in squadra, nel ruolo di interno destro giocherebbe il più giovane Bertini, che anche oggi si è dimostrato in buone condizioni fisiche. In questo momento però, tutto fa ritenere che l'allenatore sia propenso a far giocare Maschio, non solo perché il giocatore si è dichiarato in perfette condizioni fisiche, ma anche perché con lui in squadra la Fiorentina riesce a sviluppare un gioco di alto livello: Maschio oggi (come nelle partite con Juventus e con il Bologna), ha

dimostrato di essere una pedina inamovibile. Dai suoi piedi partono i palloni più preziosi per i compagni di linea; grazie alla sua posizione la difesa si sente più sicura e quando capita l'occasione Maschio non si fa pregare per segnare. A tutto questo va aggiunto un altro fattore: quello psicologico. I giocatori di questa domenica - e Maschio in particolare - si impegnano per questa partita con una certa ansietà. Per quanto riguarda la partita odierna che, come abbiamo detto, si è conclusa con la vittoria dei viola per 4 a 1 (trei segnate da Orlando, Hamrin, Maschio e Benaglia) per i fiorentini e da Ponzone su rigore per la Massese), si può dire che la Fiorentina si è mossa con maggiore scioltezza rispetto alle volte precedenti e si è impegnata per tutti i 90'. Tra la Massese buona impressione hanno fatto il portiere Franci, Prenna, Ponzone e Mantovani.

A Colonia entro gennaio
Visintin - Enz per l'«europeo»

Il campione d'Europa del super-welter Bruno Visintin incontrerà il tedesco Enz, titolo in palio, verso la fine del mese di gennaio. Visintin, che ha brillantemente provato contro il francese Diallo finito K.O. alla 14ª ripresa ha accettato di incontrare lo sfidante Enz e nella giornata di ieri unitamente al suo manager Proietti ha firmato i contratti per il combattimento che dovrà svolgersi a Colonia il campione europeo, la cui carriera volge al termine, ha ritenuto soddisfacente la borsa pro-postagli e considerando anche la mediocrità del pugile tedesco non si è fatto scappare l'occasione. Con la sua lunga esperienza del ring non dovrebbe essere difficile per il pugile spezzare battere il tedesco sempreché non trovi grandi difficoltà per rientrare nei limiti di peso.

Il campione d'Europa del super-welter Bruno Visintin incontrerà il tedesco Enz, titolo in palio, verso la fine del mese di gennaio. Visintin, che ha brillantemente provato contro il francese Diallo finito K.O. alla 14ª ripresa ha accettato di incontrare lo sfidante Enz e nella giornata di ieri unitamente al suo manager Proietti ha firmato i contratti per il combattimento che dovrà svolgersi a Colonia il campione europeo, la cui carriera volge al termine, ha ritenuto soddisfacente la borsa pro-postagli e considerando anche la mediocrità del pugile tedesco non si è fatto scappare l'occasione. Con la sua lunga esperienza del ring non dovrebbe essere difficile per il pugile spezzare battere il tedesco sempreché non trovi grandi difficoltà per rientrare nei limiti di peso.

I combattimenti Santini-Bettini, Parmegiani-Ferrando e l'esordio tra i professionisti di Canè, Sabri e Biscotti sono i motivi d'attrazione della riunione pugilistica che si svolgerà questa sera al Palazzo dello Sport di Bologna.

Il programma:
Piuma: Cassandra contro Leguy in 6 riprese.
Legeri: Sabri contro Delcille in 6 riprese.
Superleggeri: Biscotti contro Lacirigola in 6 riprese.
Welters: Parmegiani contro Ferrando in 3 riprese.
Massimi: Canè contro Landro in 4 riprese.
Medi: Santini contro Bettini in 10 riprese.

Il peso massimo Giuseppe Ros, medaglia di bronzo del pugilato alle Olimpiadi di Tokio, è passato professionista e potrà cominciare a combattere, come tale, dal 15 gennaio 1965. La firma del contratto che lo lega al procuratore Pavan di Jesolo (Venezia) è avvenuta a Padova. Ros è nato il 22 novembre 1932 a Santa Maria di Piave (Treviso) e a 16 anni ha cominciato a frequentare la palestra del sodalizio pugilistico «Fornasier-Menegon» di Ponte della Priola (Treviso).

il dono più ricco

per NATALE regalatevi un tredici al Totocalcio